

laudenoli costumi, si fu cortese & liberale assai à nobili gentilhuomini, che andauano & ueniuanò à lui, honorandogli in casa sua con magnificenza non soprabondante, ma mezzana, quale còniene à cherico. Auuenne, che passando in quel tempo di là un nobile huomo, nominato Conte Ricciardo, egli si dimorò piu giorni col Vescouo, & con la famiglia di lui; laquale era per lo piu di costumati huomini, & scientiati: & percioche gentilissimo caualliere pareua loro, et di bellissime maniere, molto lo commendarono & apprezzarono, se non che un picciolo difetto hauea ne' suoi modi, del quale essendosi il Vescouo, che intendente Signore era, auueduto, & hauuone consiglio con alcuno de' suoi piu domestici, proposero, che fosse da farne auueduto il Conte, come che temessero di fargliene noia. Per la qual cosa, hauendo già il Conte preso comiato, & douendo si partire la mattina uegnente, il Vescouo chiamato un suo discreto familiare, gli impose, che montato à cauallo col Conte, per modo di accompagnarlo, se ne andasse con esso lui, alquanto di uita, & quando tempo gli paresse, per dolce modo gli uenisse dicendo quello, che essi haueuano proposto tra di loro. Era il detto familiare huomo già pieno d'anni, molto scientiato, & oltre ad ogni credenza piaceuole, & ben parlante, & di gratioso aspetto, & molto hauea de' suoi di usaro alle corti di gran Signori, ilquale fù, & forse ancora è chiamato Messer GALATHEO; à petition del quale, & per suo consiglio presi io da prima à dettar questo presente bel Trattato. Così ualcendo col Còte, lo heb

be assai tosto messo in piaceuoli ragionamenti, & di uno in altro passando, quando tempo gli parue di douer uerso Verona tornarsi, pregandonelo il Conte, & accomiatandolo, con lieto uiso gli uenne dolcemente così dicendo: Signor mio il Vescouo mio Signore rēde à V'oltra sbguoria infinite gratie dell'honore, che egli ha da uoi riceuuto, il quale degnato ui siete di entrare, & di soggiornar nella sua picciola casa, & oltre acciò in riconoscimento di tanta cortesia da uoi usata uerso di lui, mi ha imposto, che io ui faccia un dono per sua parte, & caramente ui manda pregando, che ui piaccia riceuerlo con lieto animo, & il dono è questo: Voi siete il piu leggiadro, & il piu costumato gentilhuomo, che mai paresse al Vescouo di uedere. Per laqual cosa hauendo egli attentamente risguardato alle uostre maniere, & esaminatole partitamente, niuna ne ha tra loro trouata, che non sia sommamente piaceuole, & commendabile, fuori solamente un atto disforme, che uoi fate con le labbra, & con la bocca, masticando alla mensa con un nuouo strepito molto spiaceuole ad udire, questo ui manda significando il Vescouo, & pregandoui, che uoi u'ingegniate del tutto di rimanerue ne, & che uoi prendiate in luogo di caro dono la sua amoreuole riprensione, & auertimento, percioche egli si rende certo, niuno altro al mondo essere, che tale presente ui facesse. Il Conte, che del suo difetto non si era ancora mai auueduto, uedendoselo rimprouerare, arrossò così un poco; ma come ualente huomo, assai tosto ripreso cuore disse: direte al Vescouo, che se tali fossero tutti i presenti, che gli